

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA ORALE**

SAVARESE. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

le recenti dichiarazioni del Ministro e dei nuovi vertici delle Ferrovie dello Stato hanno innescato numerosissime polemiche sul futuro dell'azienda, suscitando la reazione critica di tutte le organizzazioni sindacali, nonché perplessità nell'opinione pubblica, già così toccata dal recente incidente dell'Etr 460;

la cogestione sindacale cui fa riferimento il Ministro Burlando ha sicuramente coinvolto, come del resto nell'ente poste, sindacati confederali notoriamente vicini al partito di cui fa parte il Ministro interrogato nonché i *partners* della coalizione dell'Ulivo —:

se sia contrario alla concertazione sindacale in un quadro di corrette relazioni industriali;

se ritenga che le politiche rigorose e di razionalizzazione, oggi rese necessarie per far fronte ad anni di cattiva gestione, possano essere applicate senza coinvolgere le parti interessate, in un quadro di risanamento vero che, ovviamente, presuppone *in primis* la professionalità e la conoscenza settoriale dei vertici. (3-00692)

CARLO PACE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

l'Automobile Club d'Italia inviò, nel giugno 1996, al Presidente del Consiglio dei ministri una lettera aperta, pubblicata dal mensile dell'ACI *L'automobilista*, nella quale riproponeva al Governo i grandi problemi del settore, già enunciati nel « manifesto degli automobilisti », divulgato alla vigilia delle elezioni del 21 aprile 1996;

il problema dello svecchiamento del parco circolante è stato ritenuto meritevole di considerazione;

il Governo ha provveduto ad emanare, in materia di svecchiamento del parco automobilistico, un provvedimento di incentivazione;

rimane, peraltro, la inammissibile iniquità di sottoporre a più grave tassazione le auto *diesel* immatricolate prima del febbraio 1992 e quelle con impianti a metano o Gpl installati prima del gennaio 1993;

la disparità di trattamento risulta tanto più iniqua in quanto il ricorso a fonti alternative rispetto alla benzina era stato incoraggiato dai precedenti governi;

la richiesta di soppressione del cosiddetto superbollo rientra tra i gravi problemi segnalati dall'Automobile Club d'Italia;

la più grave tassazione finisce con l'incidere generalmente su soggetti dotati di disponibilità economiche modeste —:

se, durante la campagna elettorale, abbia sottoscritto il « manifesto degli automobilisti »;

in caso affermativo, se intenda rispettare l'impegno con essi assunto;

se la soppressione della segnalata iniquità non sia altrettanto meritevole di attenzione quanto la incentivazione alla vendita di auto di nuova produzione;

se pertanto non ritenga utile, necessaria ed urgente la presentazione di un disegno di legge che preveda la soppressione del superbollo. (3-00693)

SCANTAMBURLO. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

il piano dei servizi regionali e locali predisposto dalle ferrovie dello Stato spa, prendendo a pretesto anche l'importante direttiva emanata dal Governo sul riaspetto delle ferrovie, porterà entro poche setti-

mane alla cancellazione dell'otto per cento dei treni rispetto a quelli circolanti nel 1996;

verrà così intaccata pesantemente l'offerta regionale, con la riduzione di circa un migliaio di corse non soltanto su linee locali, ma addirittura su linee interregionali, procurando pesanti disagi permanenti a migliaia di cittadini pendolari per motivi di lavoro;

a fronte di sedicimila chilometri di rete ferroviaria italiana ne corrispondono 32.300 in Francia e 41.400 in Germania, cosicché prosegue in Italia il gravissimo sbilanciamento del trasporto passeggeri e merci verso il sistema a gomma;

tal fatto porterà a un immediato aumento della circolazione su strade che, specialmente nelle regioni del centro nord Italia, sono già in condizioni di grave intasamento per l'intensissimo traffico automobilistico -:

se non ritenga di intervenire al più presto per impedire un grave arretramento della funzione sociale delle ferrovie statali, provvedendo a far rivedere il piano di soppressione dei convogli e a riorganizzare il servizio in funzione di un sistema di rapido, frequente e funzionale sistema di metropolitana di superficie, che in numerose tratte sarebbe di grandissimo vantaggio per i viaggiatori e di sicura riduzione del traffico sulle strade. (3-00694)

BUTTIGLIONE, SANZA, DELFINO TERESIO, TASSONE, VOLONTÈ, PANETTA, CARMELO CARRARA, MARINACCI e GRILLO. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

nel quadro del contenimento dei conti pubblici per un ridimensionamento del debito pubblico il ministero degli affari esteri sta predisponendo una ristrutturazione della rete diplomatica e consolare dello Stato italiano;

per il Belgio il ministero degli affari esteri articola la futura presenza dei consolati in tre poli: Bruxelles, Charleroi e

Liegi con conseguente chiusura delle strutture consolari di Mons, La Louviere, Genk, Anversa e Namur;

collegata, inoltre, a questa chiusura la fine dei Comites (Comitato degli Italiani all'estero) e dei corsi di lingua e cultura italiana;

in Belgio vivono oltre 300.000 italiani che hanno a loro disposizione otto uffici consolari;

l'amministrazione statale non ha sentito il bisogno di preventive consultazioni con i rappresentanti eletti democraticamente dei Comites, le associazioni e i partiti politici italiani presenti nei Paesi di residenza;

i previsti risparmi di spesa conseguenti alla chiusura dell'agenzia di La Louviere porterebbe una economia di lire 1.100.000.000 (escluso il personale), mentre i costi reali di funzionamento di questa agenzia e dei Comites locali non superano i 120 milioni di lire -:

se non ritenga che una ristrutturazione della rete consolare legata ad una razionalizzazione delle risorse umane e materiali debba avere come obiettivo principale l'efficacia del servizio pubblico ed essere più vicino alla gente;

se non ritenga possibile e doveroso realizzare notevoli risparmi nella spesa pubblica anche all'estero, realizzando interventi sulle aree di spreco senza toccare i servizi essenziali di cui necessita la comunità italiana;

se non ritenga urgente indirizzare l'azione nell'assunzione di personale qualificato *in loco*, per l'assunzione di compiti esecutivi, di concetto e anche dirigenziale senza l'attribuzione dello *status*, anche retributivo, di « diplomatici »;

se non ritenga auspicabile una razionalizzazione degli uffici (Comites, direzione didattica, ecc.) in locali sottoutilizzati senza nuocere al servizio e realizzando notevoli risparmi;

se non ritenga di riconsiderare atten-
tamente tutto il piano di razionalizzazione
delle agenzie consolari ed particolare evi-
tare le chiusure consolari di Mons, Lou-
viere, Genk, Namur, anche al fine di mi-
gliorare il servizio offerto ai cittadini.

(3-00695)

MARTINELLI, ALBORGHETTI, CAL-
DEROLI, FROSIO RONCALLI, PIRO-
VANO, STUCCHI e COMINO. — *Ai Ministri
dell'interno e della difesa.* — Per sapere —
premesso che:

nella giornata di domenica 2 febbraio
1997, un gruppo di facinorosi appartenenti
all'area dell'autonomia della sinistra, ha
fatto irruzione nella sede della Lega nord
a Seriate (Bergamo) compiendo prima atti
vandalici contro suppellettili e mobili che
si trovavano nella sede, e insultando poi i
presenti;

il segretario della sezione Lega nord
di Seriate è andato a chiedere aiuto alle
forze dell'ordine, incrociando in località
Celadina una pattuglia di carabinieri, ai
quali ha esposto i fatti che stavano acca-
dendo a Seriate, chiedendo il loro urgente
intervento;

il capo della pattuglia si è rifiutato di
intervenire, dicendo che doveva rientrare
in caserma a fare un rapporto e che sa-
rebbe intervenuta successivamente un'altra
pattuglia —:

se giudicano conforme al dovere di
difesa delle forme organizzate il compro-
tamento della pattuglia dei carabinieri
chiamata dal segretario della Lega nord di
Seriate e non intervenuta;

quali provvedimenti intendano pren-
dere per garantire la libertà di espressione
e di riunione anche agli iscritti alla Lega
nord.

(3-00696)

GASPARRI. — *Ai Ministri della sanità e
di grazia e giustizia.* — Per sapere — pre-
messo che all'interrogante risultano i se-
guenti fatti:

con delibera n. 1643 del 1995,
l'azienda sanitaria locale di Rimini e Ric-

cione ha nominato direttore amministra-
tivo il dottor Falcini, malgrado questi non
avesse i requisiti richiesti dall'articolo 5 del
decreto legge n. 411 del 1995. Al fine di
poter effettuare tale nomina lo stesso di-
rettore generale dell'ente, dottor Domeni-
coni, avrebbe attribuito alla casa di cura
San Lorenzino di Cesena un numero di
posti letto autorizzati superiore a quello
ufficialmente risultante. Inoltre, non ri-
sulta che la società Axiter Spa, alle cui
dipendenze il dottor Falcini ha lavorato
dal 1989 al 1993 e che è stata computata
dal direttore generale fra i requisiti per la
nomina, possa rientrare fra le attività pre-
viste dalla legge per poter concorrere al-
l'incarico;

potrebbero essere ipotizzabili vari
reati da parte del direttore generale dell'azienda, in quanto questi avrebbe operato
una gestione del personale con criteri di
discriminazione politica e forti disparità
nel trattamento: ad esempio, a suo tempo
non ha volutamente rimosso dall'incarico
di direttore amministrativo del presidio
ospedaliero riminese il ragionier Francesco
Tassinari, condannato da un tribunale
fuori dal territorio riminese ad un anno e
sei mesi di reclusione per falso in atto
pubblico, mentre non ha esitato a sospen-
dere dalle loro funzioni altri dirigenti, an-
che apicali, per avvisi di garanzia; non
attiva alcun provvedimento verso dirigenti
amministrativi che hanno violato l'articolo
13 del decreto del Presidente della Repub-
blica n. 3 del 1957, mentre rimuove addi-
rittura dal settore medico dell'Arpa un
titolatissimo dirigente apicale solo perché
questi ostacolava le facili gare relative alle
miliardarie forniture di reagenti chimici;
ha rimosso, senza giustificazione alcuna,
dalle loro legittime funzioni, acquisite con
concorsi, titoli e *curricula*, dirigenti di alto
livello, medico o amministrativo, come la
dottoressa Kinigù, l'economista Carabini,
l'ingegner Frassini ed i dottori Motulese e
Beverini, destinandoli ad uffici dove la loro
professionalità non viene riconosciuta, con
il risultato di aver un contenzioso legale ed
amministrativo notevole e di screditare il
servizio pubblico a favore di quello privato;

tutti i primari dell'azienda a suo tempo si sono costituiti in organo permanente al fine di avere un maggior ruolo nelle scelte tecnico-sanitarie dalle quali il dottor Domeniconi li ha esclusi, costringendo alle dimissioni l'ex direttore sanitario;

uno dei revisori dell'azienda, il dottor Eligio Sarti, nominato dalla ragioneria generale dello Stato, ha denunciato in verbali agli atti l'operato amministrativo e gestionale del direttore generale al competente ministero del tesoro, visto che risulta nei bilanci dell'amministrazione sanitaria riminese un « buco » di circa trenta miliardi, che i cittadini saranno chiamati a ripianare con le nuove tasse regionali;

malgrado questa gravissima situazione finanziaria, che coinvolge anche precise responsabilità della regione Emilia-Romagna, si continuano a sperperare cifre ingenti per attività clientelari, come l'ammissione a ruoli dirigenziali amministrativi di alcuni dipendenti della ex Usl 41 che, malgrado la mancanza di titolo (lauree ed anzianità), furono dichiarati vincitori e nominati in ruolo omettendo l'azienda Usl di Rimini di sollecitare la decisione di merito da parte del Tar. Si rileva anche come il direttore generale, in spregio alla gravità della situazione, abbia avocato a sé la responsabilità dell'ufficio stampa e relazioni con il pubblico, al solo scopo di affidare ad una ditta a lui vicina le attività stampa, incarico ripetutamente prorogato senza alcuna trattativa privata e in violazione della legge n. 50 del 1994. Si rileva ancora che sussistono forti sospetti sulla gestione e sui costi di vari appalti, anche recenti, sia quelli relativi a lavori edili che quelli inerenti all'acquisto di materiale e servizi, il tutto a costi fuori dai parametri di mercato ed in alcuni casi con l'acquisto di prodotti non conformi ai macchinari esistenti e perciò inutilizzabili;

risulta in corso una inchiesta presso la procura della Repubblica di Firenze

volta a verificare i motivi per i quali la procura della Repubblica di Rimini non abbia proceduto in atti contro alcuni *ex* giudici, medici ed analisti per il ruolo da questi svolto nel cosiddetto « scandalo delle provette d'oro », con cui si è cercato di coinvolgere la comunità di San Patrignano nel miliardario giro dei furti di reagenti chimici e per gli atti illegittimi messi in atto da questa *lobby* trasversale al fine di controllare le nomine all'interno del laboratorio di analisi;

risulta all'interrogante che il dottor Chicchi, dirigente del centro trasfusionale, avrebbe occupato, in virtù della propria parentela con il sindaco di Rimini, importanti aree operative esterne alle proprie funzioni e competenze, come le diagnosi su epatiti, allergie, eccetera, mentre sono restate vacanti le relative posizioni mediche;

risultano essere in corso altre due inchieste, presso la procura della Repubblica di Rimini, una per gli appalti nei servizi di soccorso ed ambulanze e l'altra, sul sindaco Chicchi, presumibilmente per avere questi omesso atti d'ufficio a seguito di segnalazioni dell'ufficio ambientale -:

se il ministro della sanità non ritenga utile ed urgente disporre una ispezione tecnico-amministrativa sull'azienda sanitaria locale di Rimini, attivando anche il procuratore regionale della Corte dei conti della sezione giurisdizionale per la regione Emilia-Romagna al fine di verificare le varie responsabilità nel disastro finanziario dell'Asl riminese;

quali iniziative il Ministro di grazia e giustizia ritenga utile ed opportuno avviare vista l'inerzia del procuratore della Repubblica di Rimini, che l'interrogante ritiene un organo giurisdizionale ormai screditato per la propria contiguità con il potere politico riminese e per i provvedimenti disciplinari attivati presso il Consiglio superiore della magistratura. (3-00697)